



Biasca *informa*

Periodico informativo del Comune di Biasca - Aprile 2017 - Nr. 2

Il Comune di Biasca incontra i 18enni

Lo scorso 3 febbraio si è tenuto il tradizionale incontro tra le autorità comunali e i giovani che compiranno il loro 18esimo anno di età nel 2017. L'incontro si è tenuto nella suggestiva cornice della Casa Cavalier Pellanda.

Nel suo intervento il Sindaco di Biasca, signor Loris Galbusera, ha presentato il Comune e cosa fa per i giovani (sostegno alle associazioni e società, collaborazione con enti esterni). Egli ha inoltre spronato i giovani ad avere la forza e il coraggio di proporsi, di interessarsi a tutto, di intervenire e di criticare quando serve perché devono essere artefici del loro futuro. In conclusione al suo intervento egli ha invitato i giovani a essere attivi e cogliere l'opportunità di esprimere le loro idee con il voto perché non tutti hanno questa possibilità e in molti paesi si combatte e si muore per raggiungere la libertà di espressione e di democrazia.

Il Presidente del Consiglio comunale, signor Gianni Totti, ha invece rievocato la figura di Malala Yousafzai (Premio Nobel per la Pace 2014) per ricordare ai giovani che devono sfruttare (cogliere) l'opportunità e la fortuna che hanno di studiare, di imparare una professione, di vivere esperienze arricchenti e formative. I giovani devono approfittare del tempo per vivere esperienze lavorative diverse, per formarsi, per conoscere persone e culture, lingue e luoghi diversi. In conclusione al suo intervento ha ricordato l'intenzione di creare un "consiglio comunale" dei giovani.

Quale omaggio ai giovani è stata consegnata una tessera d'entrata alle manifestazioni del carnevale biaschese 2017.

Mostra in Casa Cavalier Pellanda - Architetture nelle Alpi: dalla tradizione all'epoca moderna - Biasca, Leventina, Bürgenstock

Il 25 marzo 2017 si è svolta l'inaugurazione della doppia esposizione incentrata sull'architettura dal titolo *"Dalla tradizione all'epoca moderna: architetture nelle Alpi. Biasca, Leventina, Bürgenstock"*.

La mostra si terrà nella Casa Cavalier Pellanda a Biasca e resterà aperta fino al 2 luglio 2017 con i seguenti orari di apertura: mercoledì, sabato, domenica e festivi 14.00-18.00; venerdì 16.00-19.00.

Una parte sarà dedicata all'esposizione di una serie di disegni, autografati dal prof. G. Destefani, per progetti di case in stile tradizionale e in parte costruite nei primi due decenni del Novecento sul territorio di Biasca. Di particolare interesse saranno le fotografie della Casa Cavalier Pellanda, prima, durante e dopo gli interventi di restauro. Il materiale esposto proviene dall'Archivio storico del Comune di Biasca.

Contemporaneamente la Casa Cavalier Pellanda ospita una seconda esposizione, suddivisa in due parti e intitolata *"Il sogno americano. Architettura nelle Alpi negli anni '50"*. Da un lato vi sono le costruzioni dei fratelli Aldo e Alberto Guscetti, i quali negli anni '50 costruirono diverse case in valle Leventina, più precisamente ad Ambri-Sotto e Ambri-Sopra, Rodi-Fiesso, Cari, Faido, Airola, Piotta, Dalpe. Queste costruzioni, assolutamente fuori dalla tradizione locale e per questo al tempo

Indice

- Il Comune di Biasca incontra i 18enni
- Mostra in Casa Cavalier Pellanda - Architetture nelle Alpi: dalla tradizione all'epoca moderna - Biasca, Leventina, Bürgenstock
- Biborgo, la frana e il piano di emergenza
- Littering e depositi abusivi di rifiuti: comportamenti che causano costi supplementari
- E-fattura: un modo rapido, semplice ed ecologico per effettuare i vostri pagamenti



anche assai contestate, sono nate sotto il forte influsso di modelli americani, in primis da colui che viene considerato il maggiore architetto americano del XX secolo, Frank Lloyd Wright.

Il secondo aspetto della mostra concerne il noto Bürgenstock, nel Canton Nidvaldo e situato sopra il Lago dei Quattro Cantoni, dove negli anni '50 venne trasformato e ampliato, sotto la guida dell'albergatore Fritz Frey, a quel tempo di ritorno dagli USA e con idee e progetti innovativi per quanto riguarda l'architettura: un vasto complesso edilizio, per un luogo di ristoro unico e frequentato da gente proveniente da ogni parte del globo, anche da grandi personalità del mondo dello spettacolo, della politica ecc.

La mostra si presenta assai articolata: si possono vedere ad esempio il plastico dell'intero complesso del Bürgenstock e alcune miniature delle case dei Guscetti in Leventina, troviamo poi del mobilio design e oggetti di vario genere dell'epoca, fotografie, documenti, pubblicazioni e molto altro ancora.

L'esposizione giunge a Biasca dal Museo Salzmagazin di Stans, Cantone Nidvaldo, dove era stata allestita dal 11 settembre al 20 novembre 2016 e questo progetto è legato all'inaugurazione della galleria di AlpTransit.

Biborgo, la frana e il piano di emergenza

La frana

La zona di Biborgo in Val Pontirone è interessata da un importante scivolamento profondo. Generalmente si parla di "frana", sebbene dal profilo tecnico si preferisca utilizzare il termine di "deformazione gravitativa profonda di versante" (Sackung in tedesco). A dispetto del gergo tecnico che ne rende un po' astruso il significato, il fenomeno – noto da tempo e favorito dal ritiro dei ghiacciai negli ultimi 10'000 anni – è piuttosto diffuso in Ticino e nelle Alpi. Un esempio tra i più noti è certamente la frana di Campo Vallemaggia, ancor più imponente nella sua estensione. Per il comparto di Fontana e Biborgo parliamo comunque di spessori di roccia dell'ordine di diverse decine di metri che si estendono su una superficie di circa 5 km² e che lentamente scivolano verso il basso. Il volume totale è stimabile in alcune centinaia di milioni di metri cubi. All'interno dell'area interessata vi sono però diverse "sacche" di dissesto più o meno attive. Tra queste spicca lo scivolamento di Biborgo (ca. 2,5 milioni di metri cubi), attualmente oggetto di particolare monitoraggio. Una manifestazione chiaramente visibile dei processi in atto è, nella parte alta, la doppia cresta su cui svetta il Pizzo di Bòrsngen che, con le guglie e i macigni che ne fanno da contorno, crea un paesaggio suggestivo e al contempo surreale. Non è da meno l'imponente ammasso di detriti che si estende sul pendio sottostante la strada tra Fontana e Biborgo fino all'alveo del fiume. All'interno di queste coltri in movimento, importanti flussi d'acqua contribuiscono a "lubrificare" il sistema, accelerando gli spostamenti soprattutto in caso di forti precipitazioni, favorendo un allargamento delle fratture al suolo e rendendo instabili massi e alberi. Queste tracce, ben visibili nella zona di Biborgo, ci ricordano che lo scivolamento è sempre attivo e continua a "macinare" materiale sia in alto, sia al piede del versante. Unito ad altri dissesti di minore entità che interessano i versanti della Val Pontirone, questi apporti detritici rappresentano una ricarica costante di materiale che, in caso di eventi meteorologici rilevanti, come ad esempio nell'ottobre 2006, può facilmente essere convogliato alla confluenza con il Brenno.



Il surreale e suggestivo scenario nella zona del Pizzo di Bòrsngen (foto: Sezione forestale)

Il monitoraggio

Lo scivolamento di versante verso il basso è lento, nonostante abbia conosciuto accelerazioni importanti a seguito degli eventi alluvionali del 1951, 1993, 2006 e 2014. Il Cantone ha iniziato a monitorare gli spostamenti nel 1952. A partire dal 1994 la Sezione forestale effettua un monitoraggio geodetico a scadenze regolari. A questo scopo sono state collocate alcune decine di punti di misura (prismi) che, con l'ausilio di sofisticati strumenti, permettono di seguire l'evoluzione degli spostamenti nelle diverse zone. In circostanze normali, come nell'attuale fase di tranquillità, le misure vengono ripetute 5-6 volte all'anno (di regola con frequenza mensile per i mesi estivi durante i quali c'è una maggiore presenza di persone in valle). In caso di eventi meteorologici importanti o su segnalazione da parte dei geologi le misure possono essere eseguite anche con intervalli più brevi. Attualmente lo spostamento annuo varia tra i 2 e i 7 cm. Nell'ultimo ventennio lo spostamento totale è stimato nell'ordine di diversi metri per i punti più attivi tra Fontana e Biborgo. Molti residenti ricorderanno che, in passato, la strada tra Fontana in direzione di Biborgo, oggi in discesa, si sviluppava su un tracciato pianeggiante. L'andamento irregolare degli spostamenti, fortemente connessi all'intensità degli eventi meteorologici, ha indotto la Sezione forestale a installare non lontano da Biborgo un impianto di misurazione automatico. In funzione già dalla prima metà del 2014, esso è costituito da tre estensimetri a filo collegati a una centralina che invia dati in tempo reale. L'impianto permette di monitorare lo spostamento di tre grossi ammassi rocciosi e delle relative fratture nel terreno che potrebbero costituire una minaccia per le abitazioni e la strada sottostanti. Questi movimenti sono attualmente di ordine trascurabile, ma nell'autunno/inverno 2014-2015 hanno raggiunto punte di diversi millimetri al giorno.



La zona della frana nel pendio a valle di Fontana (foto: Sezione forestale)



A sinistra: Punto di controllo in zona Bova per il monitoraggio geodetico.

A destra: l'operatore della Sezione forestale esegue le misure con stazione totale (foto: EcoEng SA).

Grazie a questo impianto e sulla base dell'esperienza dei geologi cantonali è stato possibile fissare delle soglie di guardia. Le informazioni fornite dagli estensimetri vengono monitorate regolarmente assieme ai dati meteo (precipitazioni registrate dal pluviometro di Fontana, allerte maltempo).

Il piano di emergenza

A seguito dell'accelerazione osservata tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 il Comune di Biasca, in collaborazione con la Sezione forestale, ha intrapreso i passi necessari per dotarsi di un sistema di allerta, poi confluito nell'attuale piano di emergenza. Il piano è stato presentato alla popolazione interessata nel giugno 2016 ed è operativo dallo scorso autunno. Il monitoraggio costante della frana non è che uno degli elementi chiave di questo documento che prevede un concetto di allerta e informazione in caso di rapida accelerazione degli spostamenti. Le misure previste dal piano si rivolgono essenzialmente ai residenti di Biborgo, Fontana e Fòpa, ma a titolo di informazione si è ritenuto importante coinvolgere e informare anche quelli degli insediamenti più a monte. In caso di spostamenti importanti entrerà in funzione un «gruppo tecnico» costituito da esperti locali, membri dell'Ufficio tecnico, forestali e responsabili del monitoraggio, il cui compito è quello di valutare lo sviluppo degli eventi e, se necessario, diramare un avviso tramite SMS e una segreteria telefonica dedicata. Queste misure organizzative hanno carattere largamente preventivo e solo in circostanze straordinarie si giungerà a raccomandare un allontanamento dei residenti dalla zona di pericolo e a predisporre uno sbarramento della strada tra Fontana e il Ponte di Sceng per motivi di sicurezza. Nella regione di Biasca e segnatamente in Val Pontirone la frana di Biborgo non è certamente l'unico settore particolarmente soggetto a pericoli naturali. Vi sono fenomeni ben più imprevedibili e rapidi come le alluvioni, le colate detritiche o i crolli di roccia. Viviamo in un territorio

di montagna con potenziali rischi per persone, insediamenti e infrastrutture. D'altro canto la lenta evoluzione del fenomeno della frana di Biborgo permette di affrontare con largo anticipo gli eventi e mettere in atto misure preventive con la dovuta calma e organizzazione, senza quel carattere d'urgenza che, nel contesto particolare della Val Pontirone (valle difficilmente accessibile, strada con diversi punti critici in condizioni meteo avverse), risulterebbe estremamente complicato da gestire.

Sviluppi futuri

Nei prossimi anni, nell'ambito del concetto di gestione integrata dei rischi naturali promosso da Cantone e Confederazione e dei nuovi orientamenti a livello di prevenzione dei pericoli naturali, il ruolo degli attori locali diventerà sempre più centrale. La direzione auspicata è quella di sviluppare antenne vigili sul territorio, istituendo commissioni formate da esperti locali e consulenti specializzati, promosse dalle autorità comunali in collaborazione con i servizi cantonali competenti. La via è già stata tracciata nel recente passato con l'istituzione delle commissioni valanghe e l'elaborazione dei primi piani d'emergenza comunali.

I "presidi territoriali" si rivelano elementi estremamente efficaci per mitigare il rischio e ridurre il potenziale di danno dei pericoli naturali. In questi gruppi tecnici si valorizzano le competenze e conoscenze di chi nel territorio vive e opera attivamente, contribuendo a perpetuare quella "cultura del rischio" che in fondo è già presente nelle popolazioni alpine. È attualmente allo studio la formazione di futuri consulenti locali, il cui compito sarà quello di segnalare le criticità, affrontare in anticipo e dove possibile le situazioni a rischio, fornire consulenza agli enti di soccorso in caso di catastrofe e documentare gli eventi.

In questo senso il piano d'emergenza e il gruppo tecnico della frana di Biborgo – in funzione dalla fine del 2016 – rappresentano per il Comune di Biasca un primo importante passo in questa direzione.

Piano di emergenza frana di Biborgo

Informazioni generali rivolte ai residenti

La frana di Biborgo è in atto da decenni. I movimenti non sono rapidi e sono monitorati costantemente. Per una gestione ottimale del fenomeno è stato istituito un Gruppo Tecnico, il cui compito è proporre misure preventive a tutela della sicurezza dei residenti in caso di importante accelerazione della frana. In funzione della situazione e a scopo preventivo il Municipio di Biasca potrà emanare comunicati via SMS (su telefono cellulare) agli utenti interessati. Le stesse informazioni, con maggiori dettagli, saranno diffuse anche tramite la **segreteria telefonica** attiva 24 ore su 24 al numero: **091 874 39 99**.

In caso di avviso:

- **Non allarmarsi!** I provvedimenti hanno carattere preventivo e vi è tutto il tempo per dar seguito alle indicazioni illustrate sopra.
- **Attenersi alle indicazioni** comunicate via SMS, segreteria telefonica oppure sul posto dal Gruppo Tecnico.
- **Per eventuali segnalazioni lasciare un messaggio** con i propri dati sulla segreteria telefonica al numero sopra indicato.
- **Divulgare le notizie ricevute** qualora possibile.
- **Comunicare i numeri di cellulare o eventuali cambiamenti** all'Ufficio Tecnico Comunale al numero: 091 874 39 05.

Littering e depositi abusivi di rifiuti: comportamenti che causano costi supplementari

Il littering consiste nel malcostume di gettare i rifiuti o abbandonarli con noncuranza nelle aree pubbliche invece che negli appositi bidoni o cestini dell'immondizia.

La Svizzera è riconosciuta universalmente per la bellezza del suo paesaggio e per la pulizia del suo territorio. Purtroppo però sta prendendo sempre più piede un fenomeno di ineducazione di massa con cui anche il nostro Comune è confrontato e che ha visto un peggioramento della situazione negli ultimi mesi: il littering.

Infatti, nonostante gli sforzi profusi dalla squadra esterna comunale, la situazione in alcuni momenti della settimana è decisamente pessima. Complici soprattutto le nuove abitudini alimentari aumentano bottiglie, lattine, imballaggi, cartacce, contenitori vari che imbrattano gli spazi pubblici. Gli effetti di questi rifiuti abbandonati sul territorio si ripercuotono a diversi livelli: creano disagio e pericolo, sono all'origine di svariati problemi di impatto ecologico, generano notevoli costi di ripristino e compromettono l'immagine del paesaggio.

Oltre al problema littering, il nostro Comune è pure confrontato con la gestione delle diverse piazze di raccolta. Regolarmente il personale della squadra esterna effettua 6 pulizie nelle diverse piazze di raccolta ma nonostante tutto, a causa di una minoranza, la situazione è a volte pessima. Dobbiamo pure denunciare la presenza di plastiche nei contenitori del giro verde e vi sono ancora cittadini che utilizzano sacchi neri al posto di quelli rossi ufficiali.

Secondo gli studi dell'Ufficio federale dell'ambiente, nel 2010 l'onere per la pulizia dovuta al littering nei Comuni e nei trasporti pubblici ammontava a circa 192 milioni di franchi. Di questi, 144 milioni sono a carico dei Comuni e quasi 48 milioni dei trasporti pubblici.

Diversi Comuni e città hanno lanciato delle iniziative per combattere il fenomeno. Anche il Municipio di Biasca, verificata la portata del problema, ha deciso di adottare delle misure concrete: oltre alla

promozione dell'informazione e dell'educazione, il 1 febbraio 2017 è entrata in vigore una specifica ordinanza municipale sulla salvaguardia dell'area di uso pubblico (littering e vandalismo).

Con questa misura il Municipio auspica un miglioramento della situazione e invita comunque sin d'ora la popolazione a un comportamento corretto evitando in particolare di sporcare strade e spazi pubblici con cartacce, bottiglie, imballaggi, giornali e mozziconi di sigarette.

Secondo gli studi dell'UFAM i 144 milioni di franchi di costi diretti generati dal littering nei Comuni corrispondono a CHF18.50 pro capite l'anno per lo smaltimento dei rifiuti. Inserendo nel computo i costi di pulizia generati dal littering, i costi complessivi per lo smaltimento dei rifiuti a livello comunale si attestano a circa CHF 111.- per abitante l'anno.

A livello comunale, nel 2016, il Municipio ha dovuto riconoscere al Consorzio Nettezza Urbana CHF 11'136 per la raccolta dei sacchi neri e la presenza di plastiche all'interno dei contenitori per la raccolta del verde è costata CHF 10'697.95.



E-fattura: un modo rapido, semplice ed ecologico per effettuare i vostri pagamenti

Da diversi anni il Municipio offre ai cittadini la possibilità di pagare le fatture tramite la modalità di pagamento elettronico. Finora questa modalità è stata scelta da 111 utenti.

L'e-fattura permette a coloro che già eseguono i pagamenti elettronicamente di pagare le fatture risparmiando tempo e carta. L'intera transazione si svolge per via elettronica in pochi clic.

I principali vantaggi sono i seguenti:

- i giustificativi cartacei non sono più necessari, sono disponibili online;
- meno errori;
- processi più veloci, efficienti e di conseguenza più convenienti;
- tutti i dati della fattura restano disponibili.



Chi fosse interessato a beneficiare di questo servizio offerto dall'amministrazione comunale può iscriversi dal proprio profilo e-banking aderendo all'emittente "Cassa Comunale Biasca" oppure ottenere ulteriori informazioni sul sito www.biasca.ch

Gli orari di apertura dell'amministrazione comunale sono i seguenti

lunedì 14.00 – 16.30
martedì 14.00 – 16.30
mercoledì 14.00 – 16.30
giovedì 14.00 – 16.30
venerdì 14.00 – 16.30

Lo sportello ricezione è pure aperto tutti i giorni al mattino dalle ore 08.30 alle ore 11.30.

Previo appuntamento e in caso di necessità il personale dell'amministrazione comunale è disponibile al di fuori degli orari di apertura al pubblico degli uffici.

www.biasca.ch

Amministrazione comunale e sociale

Telefono: 091 874 39 00
Fax: 091 874 39 21
e-mail: info@biasca.ch

Archivio storico comunale

Telefono: 091 862 38 41

Autorità regionale di protezione

Telefono: 091 874 39 08
Fax: 091 874 39 17
e-mail: arp@biasca.ch

Casa Cavalier Pellanda

Telefono: 091 862 47 60
e-mail: cultura@biasca.ch

Casa per Anziani

Telefono: 091 873 92 00
Fax: 091 873 92 06
e-mail: info@cpabiasca.ch

Centro di registrazione documenti d'identità

Telefono: 091 874 39 15
Fax: 091 874 39 21
e-mail: passaporti@biasca.ch

Controllo abitanti e attività economiche

Telefono: 091 874 39 03
e-mail: controllo.abitanti@biasca.ch

Corpo civici pompieri Biasca

Telefono: 091 862 14 18
Fax: 091 862 25 69
e-mail: info@pompieribiasca.ch

Istituto scolastico comunale

Telefono: 091 862 17 37
Fax: 091 862 25 32
e-mail: istituto.scolastico@biasca.ch

Opere sociali - Agenzia AVS

Telefono: 091 874 39 02
e-mail: opere.sociali@biasca.ch

Polizia comunale

Telefono: 091 816 30 11
e-mail: polizia@biasca.ch

Responsabile comunale degli affari militari

Telefono: 091 874 39 03
e-mail: controllo.abitanti@biasca.ch

Servizi finanziari

Telefono: 091 874 39 04
e-mail: servizi.finanziari@biasca.ch

Servizio sociale intercomunale

Telefono: 091 874 39 27
Fax: 091 874 39 21
e-mail: servizio.sociale@biasca.ch

Servizio sport e tempo libero

Telefono: 091 874 39 05
Fax: 091 874 39 19
e-mail: sporttempolibero@biasca.ch

Sportello regionale LAPS

Telefono: 091 874 39 02
Fax: 091 874 39 21
e-mail: laps@biasca.ch

Ufficio Tecnico e

Azienda Acqua Comunale

Telefono: 091 874 39 05
Fax: 091 874 39 19
e-mail: ufficio.tecnico@biasca.ch
e-mail: acqua.comunale@biasca.ch

Servizio picchetto AAC

Natel: 079 686 0570